

TORNANO I JAMMIN FOOLS, PROFESSIONISTI DI GIORNO E MUSICISTI DI NOTTE

25 Marzo 2012

L'AQUILA – Professionisti di giorno, musicisti di notte.

Nonostante i tantissimi impegni quotidiani, tra il lavoro, appunto, e la famiglia, i Jammin Fools sono riusciti anche a trovare il tempo per incidere un disco, che uscirà con molta probabilità tra un mese.

La ricetta della band, composta dai tre fratelli Trombetta, Johnny (tastiere) Nello (chitarra) e Massimo (batteria), e da Antonello Di Matteo (basso) e Claudia Ferella (voce), è sempre la stessa: soul condito con un pizzico di funky, il tutto amalgamato con tanta voglia di suonare.

Sono tutti professionisti, tranne Claudia, che con i suoi 26 anni è la “piccolina” del gruppo e chiama tutti gli altri ‘zii’: Nello è ingegnere, Massimo informatore farmaceutico, Antonello lavora per un’azienda.

“Appena abbiamo un secondo libero lo dedichiamo alla musica” racconta Johnny, che appena lascia le sue tastiere si rimette giacca e cravatta dietro una scrivania a maneggiare dichiarazioni dei redditi nel suo studio da commercialista.

Quando sei sul palco non pensi mai che potrebbe esserci un tuo cliente tra il pubblico?

Spero non accada mai, sarei piuttosto in imbarazzo. Anche perché il mio è un lavoro che presuppone un certo equilibrio, se così vogliamo dire. Magari qualcuno potrebbe non sentirsi sicuro nell’affidare la propria contabilità a un musicista.

Questo perché si pensa che la musica presupponga anche un po’ di follia, mentre non è così.

Questi pensieri ti tengono frenato sul palco?

In realtà no, perché la musica ha il potere di proiettarti in un’altra dimensione e pensi solo a suonare.

Quindi in quei momenti alle dichiarazioni dei redditi non pensi minimamente...

Sono l’ultima cosa a cui penso. Comunque, credo anche che molti anni fa c’erano più pregiudizi nei confronti di chi fa musica. Oggi si sa che le persone non vivono di solo lavoro.

È difficile conciliare lavoro, famiglia e l’hobby per la musica?

Abbastanza, direi. Soprattutto per chi ha famiglia, come Antonello, che per di più lavora ad Avezzano e ha famiglia a Pescara. Come se ciò non bastasse, per fare le prove, viene all’Aquila.

Parliamo dell’album. Che tipo di disco sarà?

Sono nove pezzi in totale, sette in inglese e due in italiano. Il nostro genere è sempre quello: soul e funky, a cui abbiamo aggiunto anche un pizzico di jazz.

Per il titolo avete già un’idea?

Ancora no, ma abbiamo una vena demenziale abbastanza spiccata, quindi ci indirizzeremo verso qualcosa di simpatico.

Qualche tempo fa avete rischiato che la “piccolina” del gruppo, Claudia, vi venisse portata via da *X factor*, il talent show televisivo al quale ha partecipato, non arrivando però alla fine.

Esattamente e non era neanche la prima volta che correvamo questo rischio.

Già tempo fa la nostra cantante di allora, Miriam Foresti, ci lasciò per andare in tournée con lo spettacolo teatrale *Jeckyll & Hyde* (musical con, tra gli altri, Giò Di Tonno e Simona Molinari, ndr).

Quando stava per succedere una cosa simile con Claudia ci siamo detti che la prossima cantante l'avremmo scelta brutta e anche un po' stonata!